

Da anni a Corigliano si segnala il problema

Quella discarica preoccupa Bomba ecologica a Cotrica

Il percolato che fuoriesce avvelena il suolo e i torrenti
Il movimento "Terra e Popolo" è intervenuto più volte

Emilia Pisani
CORIGLIANO

La bomba ecologica della discarica di contrada Cotrica minaccia il territorio, lo fa da anni con tutto quel percolato prodotto e che fuoriesce dai contenimenti e invade, avvelenando, giardini, suolo e il torrente Coriglianeto con il conseguente sbocco in mare. L'amministrazione comunale nei giorni scorsi proprio per l'emergenza ecologica prodotta dalla discarica ha deliberato un impegno di spesa pari a diecimila euro per effettuare "lo svuotamento ed invio di smaltimento del percolato prodotto dalla discarica di contrada Cotrica".

Una delibera d'urgenza per far fronte all'emergenza al fine di evitare lo stato di pericolo per la "pubblica incolumità" ed ha incaricato direttamente la ditta che in città si occupa dello smaltimento dei rifiuti di provvedere allo svuotamento e allo smaltimento del percolato che fuoriesce.

A perdere materiale liquefatto, molto dannoso per l'ambiente, sono, secondo quanto si legge nella delibera dell'amministrazione comunale, le due cisterne interrato ai piedi della discarica contenente materiale altamente inquinante. Una bomba ecologica che con il passare del tempo

potrebbe causare davvero seri danni, più di quelli prodotti in tutti questi anni che la discarica, dopo sequestri, dissequestri, contenziosi legali e burocrazia lenta, ha già prodotto al territorio. Una storia vecchia di decenni che tarda a trovare una soluzione concreta e definitiva, ossia la sua completa bonifica vista la vicinanza con i terreni agricoli della zona e la sua prossimità al torrente Coriglianeto.

Nei mesi scorsi a tornare sulla questione, chiedendo interventi immediati, è stato il movimento "Terra e Popolo", evidenziando la pericolosità della "discarica di Cotrica" situata a circa un chilometro dal centro storico: «Qui per decenni sono state scaricate



**L'amministrazione
ha deliberato
un impegno di spesa
per l'emergenza
ecologica**

Focus

● Nei mesi scorsi ad occuparsi della discarica di Cotrica è stata anche la trasmissione "Striscia la Notizia". Alle telecamere del noto programma televisivo il sindaco Giuseppe Geraci ha commentato la questione chiedendo direttamente risposte alle istituzioni sovra comunali. Geraci ha dichiarato "candidamente" alle telecamere di aspettarsi una risposta e una soluzione sulla bomba ecologica di Cotrica dal governo nazionale. A mettere al corrente il governo della grave pericolosità dell'ex discarica è stato il movimento Cinque Stelle, pronto a sollecitare il ministro Galletti: «Deve interessarsi per promuovere una vera bonifica per la centrale di contrada Cotrica, nel Comune di Corigliano, dove è in atto un vero e proprio disastro ambientale». Ad affermarlo i deputati M5S Paolo Parentela e Dalila Nesci, dopo aver presentato un'interrogazione scritta al Ministro dell'Ambiente a cui hanno chiesto immediati interventi.

centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti, la cui provenienza e natura non sono certificate, senza il rispetto delle regole minime di sicurezza e prevenzione sanitaria ed ambientale.

Nel 2003 è stata avviato un percorso di messa in sicurezza che, stando alle indagini fatte su documenti ufficiali, ha prodotto, di fatto, un risultato completamente opposto rispetto a quello sperato: consentire al percolato di fuoriuscire dalla discarica ed inquinare il resto dell'ambiente circostante arrivando fino al mare attraverso il fiume Coriglianeto», evidenziavano dal movimento.

Negli anni non sono mancati anche i dossier di movimenti ambientalisti che hanno mostrato la pericolosità della discarica. La situazione è allarmante in quella discarica non è ben chiaro che tipologia di rifiuti sono stati smaltiti e sotterrati e la situazione è persistente da anni e rischia di aggravarsi giorno dopo giorno. «Troviamo inopportuno far finta di niente rispetto a circostanze tanto precise e preoccupanti, a maggior ragione in un contesto di grave precarietà sanitaria come quello del nostro territorio. Non solo: riteniamo che l'amministrazione comunale tutta debba andare a fondo sulla questione». ◀